LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

A una settimana dall'incontro con l'Irlanda del Nord per il campionato del mondo

Breve allenamento degli azzurri nella mattinata di ieri a Casalecchio

Mancavano Montuori, Prini, Gratton e Bugatti tenuti a riposo - Le preoccupazioni di Foni per l'incontro di Belfast - La nazionale proverà ancora oggi venerdì e sabato allo stadio bolognese

(Dal nostro corrispondente)
Casalecchio di Reno, 27 nov.

Il dr. Foni aveva scelto Casalecchio di Reno per starsene tranquillo: ha trovato proprio la località adatta. Questa mattina hanno assistito alla prima leggera seduta di allenamento sette od otto persone in tutto. Eppure l'ingresso era libero e non esisteva nessun veto. Ma Casalecchio non è Bologna, anche se si trova a pochi chilometri dalla città e poi Foni non aveva rivelato la sede di questo allenamento, per cui tifosi e curiosi sono stati presi un po' alla sprovvista. La grande preoccupazione del selezionatore unico è di lavorare in pace in questi giorni che dovranno servire anche come preparazione psicologica per l'incontro di Belfast: ecco perché si è riproposto di non fare dichiarazione alcuna affinché non possa venir male interpretata e turbare quindi l'animo del gruppo azzurro.

Il compito del dott. Foni è difficile. In Irlanda si gioca una carta decisiva per l'ammissione dell'Italia ai campionati del mondo e il prestigio del calcio italiano risulterebbe fortemente scosso in caso di sconfitta. Il clima particolare in cui la partita viene maturando non è certo quello ideale. L'ambiente direttivo è appena uscito da una crisi di notevole portata e il dott. Foni si è visto piombare sulle spalle tutta la responsabilità della selezione, proprio nel momento in cui il calcio italiano ha l'acqua alla gola. Sono tutti pronti col fucile spianato ad attenderlo dopo Belfast. Che meraviglia c'è dunque se l'umore del tecnico nazionale è nero, se appare cupo e preoccupato? E' umano che egli desideri attorno a sé un po' di tranquillità. E diciamo questo anche se a farne le spese siamo proprio noi della stampa, che passiamo invano la giornata al quartiere degli azzurri senza riuscire a strappare al nostro interlocutore dichiarazioni originali ed interessanti.

Dopo il controllo del dott. Ferrando ai giocatori, Foni deve essersi sentito intimamente più tranquillo. Per Montuori, Prini, Gratton e Bugatti è venuta infatti la conferma sulle loro condizioni complessivamente buone. Il medico degli azzurri ha escluso che si debbano nutrire preoccupazioni sul loro conto. Per il dott. Ferrando saranno dunque tutti in condizioni pressoché perfette per l'incontro di Belfast. Oggi sono stati tenuti prudentemente a riposo e si sono limitati a passeggiare per le strade del paese, mentre i compagni si allenavano invece sul campo dove gioca abitualmente il Casalecchio, un campo che si trova a circa due chilometri dall'albergo Pedretti, a pochi metri dal fiume Reno. Domani si uniranno ai compagni.

Quello di oggi è stato un allenamento senza troppa importanza. E' durato un'oretta in tutto: dalle 10,40 alle 11,40 in una splendida giornata di sole, quasi primaverile. Foni era coadiuvato da Giovanni Ferrari. I giocatori non si sono tolti nemmeno la tuta e il lavoro è consistito in un paio di giri di pista al piccolo trotto, in scatti e in alcuni esercizi di ginnastica per sciogliere i muscoli. Hanno poi fatto la loro comparsa sul campo una mezza dozzina di palloni e i giocatori si sono divisi in vari gruppetti effettuando palleggi e passaggi da brevissima distanza. Foni è stato particolarmente prodigo di consigli con Nicolè, che ha poi inviato insieme a Ghiggia e Vincenzi ad effettuare da fondo campo lunghi «crosses». In porta non c'era Panetti — che era stato brevemente allenato da Ferrari e poi rimandato negli spogliatoi — bensì Corradi. Ghiggia e Nicolè servivano perfettamente i compagni che colpivano di testa in porta. Si distinguevano in modo particolare Firmani (davvero spettacolosi alcuni dei suoi interventi) e Ferrario.

Dopo il pranzo, breve riposo e massaggi. Poi, tutta la comitiva si è stretta attorno al televisore. I giocatori commentavano vivacemente le fasi più interessanti della bella partita tra Inghilterra e Francia. Ogni tanto interveniva anche Foni per sottolineare i pregi ed i difetti di una manovra. Prima di cena, gli azzurri sono usciti per le vie del paese. Sono tutti contenti dell'ambiente tranquillo in cui vivono. Non vanno nemmeno i soliti ragazzini a chiedere loro l'autografo: gli sportivi di Casalecchio di Reno sono davvero di una discrezione esemplare. Particolarmente a suo agio si trova Nicolè e soddisfatto dei suoi compagni. Il ragazzo non nasconde (lo ha ammesso lui stesso) la speranza di poter giocare contro l'Irlanda del Nord. Certe attenzioni di Foni verso di lui potrebbero avere un certo significato.

Per domani è prevista una lunga passeggiata fino al Mausoleo Marconi a Pontecchio Emilia, nella mattina, con ritorno in pullman. Si tratta di un tragitto di circa sette chilometri lungo l'ondulata via porrettana. Nel pomeriggio alle 15,15 si avrà un altro allenamento a base di atletica e palleggi allo stadio comunale di Bologna, riservato alla Nazionale anche venerdì e sabato. In questa occasione verranno saggiate le condizioni fisiche di Bugatti, Prini, Montuori e Gratton, che il medico ha già definito del tutto soddisfacenti.

e. m.

Gli schermitori italiani ai campionati di Vienna

Vienna, 27 novembre

Un buon lotto di schermitori italiani prenderà parte ai campionati internazionali di Vienna che si inizieranno domani per concludersi domenica prossima, con l'intervento di austriaci, ungheresi, tedeschi, polacchi e francesi.

Nel fioretto femminile sarà in lizza la giovane «iridata» torinese Bortolotti con le esordienti Pasini e Ragno; in campo maschile giostreranno il noto fiorettista romano Lucarelli coadiuvato da Poggi e Tosatto, mentre nella sciabola la difesa dei colori azzurri è affidata ai reduci da Varsavia, Luigi Narduzzi, Dominissini e Calanchini oltre al rientrante Arturo Montorsi.

Facile vittoria dell'Inghilterra contro la Francia a Wembley: 4 a 0

La squadra inglese nettamente migliorata dall'ultima esibizione con l'Irlanda - Grande partita del giovane Douglas sostituto di Matthews - L'anziano Finney uno dei migliori in campo

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 27 novembre.

Gl'inglesi non hanno avuto necessità di sudare le proverbiali sette camicie per battere la squadra che la Francia ha presentato oggi a Wembley. Tutto quello che essi hanno avuto da fare è stato di scegliere, per segnare, nel mazzo delle numerose occasioni che si sono loro presentate. Al 5° minuto di gioco essi già erano in vantaggio e alla metà tempo avevano arrotondato a 3 a 0 il loro bottino. Nella ripresa i padroni di casa, come paghi di quanto già avevano ottenuto, rallentavano considerevolmente il loro sforzo, e i francesi ne approfittavano per farsi avanti e cercare di migliorare la loro situazione. Effettivamente non riuscivano che a segnare un punto che l'arbitro immediatamente annullava per un fallo precedentemente commesso, a colpire un montante con un tiro basso dal lato destro e a costringere il portiere inglese a due rischiose parate a terra. Prima del termine però l'Inghilterra si riprendeva, tornando a sferrare offensive su offensive, colpiva ancora un palo e finiva per segnare ancora portando a 4 a 0 il risultato.

Il successo della squadra bianca è stato pienamente meritato. La vittoria è stata persino troppo facile. Troppo facile per poter dire qualche cosa di realmente positivo sull'attuale grado di rendimento della squadra. Gl'inglesi hanno certamente giocato molto meglio di quanto non avessero fatto tre settimane prima contro l'Irlanda del Nord sullo stesso campo. I due cambiamenti apportati alla compagine hanno migliorato la situazione. Si trattava in ambo i casi di modificazioni al settore d'attacco. La nuova mezz'ala destra Robson, senza brillare di luce speciale, si è portato bene, ha dato maggiore coesione alla linea e ha finito per segnare due delle quattro reti della giornata. Per l'ala sinistra invece si trattava di un ritorno all'antico, colla ricomparsa in squadra del vecchio Finney, l'uomo che nove anni fa, nel 1948, già non più giovane allora, aveva nella stessa posizione concorso a batterci per 4 a 0 a Torino in una partita che nessuno ha dimenticato. Finney è quello che qui chiamano un evergreen, un «sempreverde». E' stato veloce, intraprendente, forte ed ha fatto sfoggio del suo solito ricco repertorio tecnico. Malgrado la sua età che non è lontana dai 40 anni, non ha sfigurato affatto accanto agli uomini della generazione che fa seguito alla sua.

Ma l'uomo migliore dell'undici inglese è stato un ragazzo che ha esordito in nazionale quest'anno. Ha 23 anni, si chiama Douglas e ha sostituito, combinazione, l'altra ala storicamente grande e storicamente anziana anche, il noto Matthews. Ha fatto cose egregie nella giornata, il Douglas, convincendo anche i più scettici fra gli spettatori che il suo grande predecessore stia trovando un degno successore. Egli merita decisamente di essere designato come il miglior uomo in campo in fatto di tecnica e di spirito volitivo. Tornata alla vittoria, l'Inghilterra sta facendo un grande sforzo per ridare efficienza per il prossimo campionato del mondo alla sua squadra. Nell'opera intrapresa, essa ha fatto oggi un passo in avanti.

Un po' l'opposto di quanto è avvenuto alla Francia, la quale può considerare come un mezzo insuccesso il tentativo che ha fatto di ringiovanire la compagine che ne rappresenta i colori. Nella nuova formazione avevano molte speranze i responsabili della nazionale francese. In certo qual senso queste speranze si sono rivelate come prive di sicuro fondamento. Ha cominciato la linea mediana per mettere in mostra la sua incapacità a marcare gli avversari. I tre attaccanti centrali inglesi hanno potuto lavorare per tutto il primo tempo in piena libertà: una vera cuccagna per i padroni di casa. Nella ripresa Tylinski, il centro mediano, si feriva ad una gamba e passava prima all'ala sinistra e poi all'ala destra, e il compagno che lo sostituiva, l'algerino Zitouni, finiva per portarsi meglio di lui. Gioco in linea, privo del senso della penetrazione, quello degli attaccanti francesi, dove la sola ala destra Wiesnieski ha finito, con la notevole punta di velocità che possiede, per fare qualche cosa di utile. La parte migliore, quella che ha dimostrato più solidità nella giornata, ha finito per essere la difesa. Il portiere, che ha fatto delle cose egregie, non ha nulla da rimproverarsi per le quattro reti subite.

Vittorio Pozzo

INGHILTERRA: Hopkinson; Howe, Byrne; Clayton, Wright, Edwards; Douglas, Robson, Taylor, Hayens, Finney.

FRANCIA: Abbes; Zitouni, Kaelbel; Domingo, Tylinski, Bollini; Wiesnieski, Ujlaki, Douis, Piantoni, Vincent.

Arbitro: Latyscev (URSS).

Reti: Taylor al 5', Robson al 25' e Taylor al 35' del 1° tempo; Robson al 38' del 2° tempo. Pubblico circa 55 mila persone.

Un libro del «Re del calcio»

John Charles spiega perché è venuto in Italia

Londra, 27 novembre.

E' stato distribuito nelle librerie un volume pubblicato da Stanley Paul, del prezzo di 10 scellini. Si tratta di «King of soccer» (il re del calcio), scritto da John Charles, l'attuale centro avanti della Juventus di Torino.

All'esordio il calciatore gallese così esplicitamente si esprime: «Perché mai ho deciso di abbandonare il calcio inglese e di andare in Italia, un paese nel quale non avevo amici, un paese di cui non conoscevo minimamente la lingua? La risposta è semplice. Ho preso la mia decisione per la stessa ragione che potrebbe persuadere anche voi a cambiare radicalmente il vostro modo di vita. In Italia io potrò, come calciatore, ricevere un compenso assai maggiore, essere trattato molto meglio ed avere un livello di vita assai più confortevole di quel che io potessi sperare di poter mai ottenere in Gran Bretagna».

Il volume di John Charles è stato presentato con il titolo «Il re del calcio», perché questo era il nomignolo con il quale il popolare giocatore era contraddistinto in Gran Bretagna.

Derubato del portafogli l'arbitro russo a Wembley

Londra, 27 novembre.

(r. a.) Durante la partita Francia-Inghilterra, vinta dagli inglesi per 4-0, un ladro è entrato negli spogliatoi e ha rubato il portafogli dell'arbitro russo Nikolaj Latiscev.

Il portafogli stesso era un regalo sportivo: un ricordo della partita «Anderlecht-Spartak, Bruxelles 1954».

I dirigenti dello stadio hanno dichiarato di aver fatto le proprie scuse, di avere rimborsato il danaro e di avere provveduto l'arbitro russo con un nuovo biglietto aereo con il quale, via Praga, egli potrà tornare a Mosca in aereo domani stesso.

Clamorosa vittoria dei campioni rossoneri

Il Milan ha battuto il Glasgow-Rangers: 4-1

(Nostro servizio particolare)
Glasgow, 27 novembre.

Serata di gala questa sera sotto le luci incrociate dei riflettori dello stadio Ibrox per la partita fra il Glasgow Rangers e i campioni d'Italia, partita valida per il torneo europeo dei campioni. Oltre 85 mila spettatori convenuti sugli spalti.

E' stata una grande partita della squadra italiana, una partita addirittura maiuscola. Pochi erano quelli che la davano favorita prima dell'incontro; pochi coloro che alla luce dell'attuale posizione nella classifica tenuta dal Milan nella maggiore divisione del campionato italiano osava azzardare un preventivo sia pure di parità. Eppure i «diavoli rossi» hanno fatto strabiliare gli 85 mila. Dopo aver terminato i primi 45 minuti di gioco in svantaggio per una rete a zero, hanno stretto le file, serrato i denti e sono andati all'arrembaggio della rete avversaria in modo così baldanzoso che il fischio finale dell'arbitro spagnuolo Asensi li trovava in vantaggio con quattro reti sull'unica segnata dagli avversari nel primo tempo.

Le notizie dall'Italia ci avevano descritto una squadra debole, anemica nel suo gioco d'attacco, ma la realtà della partita di Glasgow ha detto ben altro: forse lo scarto di reti tra le due compagini è un po' troppo pesante per la squadra di casa e non rispecchia fedelmente l'andamento della partita, ma il Milan ha meritato pienamente di vincere.

Dopo un primo tempo in cui le squadre si sono equivalse nel numero e nella incisività di attacchi, tempo terminato, come si è detto, con i Rangers in vantaggio, il Milan si scatenava letteralmente, mentre il Glasgow tentava con tutte le sue risorse difensive di arginare il dilagare in area degli avanti milanisti.

La tattica difensiva dei Rangers, i quali avevano arretrato in difesa quasi tutta la squadra, aveva successo sino a quindici minuti dalla fine, quando Grillo, forse il migliore in campo in senso assoluto, metteva a segno il primo goal degl'italiani. E' stato un colpo degno della classe del sud-americano. La mezz'ala sinistra del Milan, infatti, insaccava dopo avere scartato ben tre avversari.

Non passavano che sei minuti e la giovanissima estrema sinistra metteva a segno il secondo goal, mentre al 38° era ancora Grillo che, ricevuto il pallone dal compagno Schiaffino, scaraventava in rete da distanza ravvicinata. Niente da fare per il pur bravo Ritchie. A cinque minuti dalla fine veniva la rete del centrattacco Bean, il quale siglava così, con autorità, la vittoria dei campioni italiani.

La rete del Glasgow è stata segnata dal centravanti Murray dopo che Buffon era riuscito a respingere corto di pugno un tiro insidiosissimo dello stesso Murray. Oltre a Grillo, la palma del migliore deve senz'altro essere assegnata al centrosostegno Zannier, il quale con autorità è riuscito ad imporsi agli avversari.

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Beraldo, Schiaffino, Bean, Grillo, Baruffi.

GLASGOW RANGERS: Ritchie; Little, Caldow; Mac Coll, Telfer, Miller; Scott, Simpson, Murray, Baird, Hubbard.

i. f.

Squalificato Arce per due giornate

Nuove dimissioni alla Lega

Milano, 27 novembre.

(l. c.) Il Presidente della Lega Nazionale ha ricevuto stasera nelle proprie mani le dimissioni rassegnate dal dott. Giorgio Mortari (Lazio), Remo Giordanetti (Juventus) e Dino Bruseschi (Udinese), la cui posizione era evidentemente divenuta insostenibile sia nei rapporti con gli altri sodalizi dopo il voto espresso sabato sera dalla maggioranza dei presidenti di serie A. La motivazione ufficiale è stata questa: «Vista la delicatezza della situazione i sottoscritti rassegnano il mandato».

Poiché il posto del rappresentante del Genoa si era già reso vacante per il decesso dell'avv. Afferni, sono quattro le cariche ora a disposizione dei sei presidenti che intendono fare parte del consiglio direttivo della Lega Nazionale. Gli altri due consiglieri superstiti, dott. Davide Colombo (Inter) e Bruno Pollazzi, sono rimasti per ora irriducibili.

La Commissione giudicante, che ha rinviato l'esame dei rapporti riferentisi agli incontri di domenica scorsa, limitandosi a deliberare in merito alle partite giocate dalle società che saranno impegnate il 1° dicembre, ha squalificato per due domeniche (da scontare) Arce (Torino) per ingiuria rivolta ad un segnalinee (rapporto dello stesso segnalinee); Arce è stato anche ammonito con diffida perché recidivo in scorrettezze di gioco.

Dopo l'incontro con Campari

Caprari conserva il titolo dei "piuma,,

Roma, 27 novembre.

(a. z.) Sergio Caprari ha ripreso per i capelli un incontro che al 7° round sembrava dover volgere decisamente in favore di Giordano Campari e ha conservato il titolo italiano dei piuma.

Dopo che l'attrice Rossana Rory aveva baciato i due pugili nel consegnare ad essi due grandi mazzi di fiori, il gong dava il via al combattimento, che i contendenti affrontavano con atteggiamento guardingo; poi Caprari dava la stura ad un gioco pirotecnico e forse troppo esuberante, che Campari controllava con la sua guardia strettissima, assorbendo sulle braccia e sui guantoni quasi tutti gli attacchi dell'avversario.

La fisionomia dell'incontro non variava per le prime cinque riprese: più serrati attacchi del campione d'Italia, spesso cattivo nelle sue improvvise scariche; accorta tattica dello sfidante, che riusciva spesso a rompere l'assedio con rapide «zampate» col suo sinistro.

Esaurita la prima fase su un piede di parità Campari portava il suo attacco: e per il campione d'Italia correvano minuti drammatici, che culminavano alla 7ª ripresa, con una dura lezione impartita dall'inesorabile sinistro del pavese che riusciva sempre a toccare Caprari.

Pareva che l'incontro avesse trovato il suo dominatore, quando improvvisamente Caprari tornava orgogliosamente alla ribalta. Superata la crisi, il detentore iniziava la rimonta, infiorandola spesso di furiosi assalti che lo sfidante era costretto a trasformare in risse per non subire troppo dure punizioni. Poi, all'ultima ripresa, la decisione che riconfermava Caprari nel possesso del titolo e dava al pur bravo Campari il dispiacere di subire la prima sconfitta da professionista. La serata è stata completata da alcune furiose risse presentate come semifinali del torneo novizi.

Ecco il risultato: Sergio Caprari di Civita Castellana (kg. 57,150) campione d'Italia, batte Giordano Campari di Pavia (kg. 57,150) ai punti in 12 riprese. Arbitro e giudice unico Martinelli di Bologna.

I «cadetti» granata sconfitti a Genova: 2-1

Genova, 27 novembre.

(r. b.) Le riserve del Torino sono state battute quest'oggi dalle riserve della Sampdoria per 2-1, dopo una partita equilibrata.

Per la Sampdoria ha segnato al 44' del primo tempo Gaio, il quale su allungo di Mora si è precipitato in avanti nello stesso tempo in cui il portiere granata, Maccheroni, usciva di rete. La palla è stata raggiunta prima dal portiere del Torino che, anziché fermarla con le mani, ha voluto rimandare in piedi, come se fosse stato un terzino, ma ha mancato in pieno il pallone e Gaio non ha avuto difficoltà a spingere la palla nella rete incustodita.

Al 13' della ripresa su punizione dal limite, Bacci ha pareggiato per il Torino, ma sei minuti dopo De Grassi ha riportato in vantaggio i blucerchiati.

Torino: Maccheroni (Notarnicola); Pizziolo, Cuscela (Cancian); Bearzot (Gerbaudo), Gerbaudo (Cuscela), Corongiu; Angeli, Ricagni, Pellis, Bacci, Santelli (Russi).

Sampdoria: Rosin; Vergazzola, Agostinelli; Delfino, Ciglieri, Mori (De Grassi); Giordano, Grabesu, Gaio, Recagno, Mora.

Arbitro: Bresci, di Savona.

Il Padova è stato sconfitto a Zagabria per 3 a 2 in una partita amichevole col Lokomotiv.

Il Catania ha esonerato dalle sue mansioni l'allenatore Poggi, affidando temporaneamente la squadra al giocatore Carapellese.

Un soldato morto e tre feriti a Vercelli

Schiacciati da una cancellata divelta da un carro armato

L'incidente è accaduto per un errore di manovra, mentre rientrava in caserma una colonna motorizzata del 131° reggimento artiglieria

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 27 novembre.

L'ultima giornata di esercitazioni del 131° reggimento di artiglieria corazzata Centauro, svoltesi nelle campagne del Vercellese, è stata funestata da un tragico incidente. Un carro armato ha investito il pilastro di sostegno d'una pesante cancellata e l'ha divelta. Quattro soldati che si trovavano a poca distanza sono rimasti schiacciati. Uno di essi è morto, gli altri tre sono gravemente feriti.

Lo stretto riserbo con il quale l'autorità militare sta conducendo l'inchiesta non consente per il momento di ricostruire l'episodio in tutti i particolari. Risulta comunque che verso le ore 16 stava rientrando dalle esercitazioni nella caserma del 131° Reggimento, sita in regione Billiemme, una colonna di mezzi corazzati. La manovra non era molto facile soprattutto per i veicoli più ingombranti. Già avevano varcato l'ingresso diverse camionette ed un carro armato quando si è avuto repentino l'incidente. Un secondo carro armato di tipo modernissimo e di grosse dimensioni si è presentato ad un tratto dinanzi alla cancellata ed il guidatore ha compiuto la manovra per svoltare: forse troppo di scatto, ad angolo quasi retto.

Disgraziatamente le distanze erano state male calcolate e uno dei cingoli ha urtato con estrema violenza la base in muratura della cancellata. Di schianto l'inferriata si è staccata e rimbalzando contro uno spigolo del pilastro è caduta addosso ad un gruppetto di soldati che stavano assistendo al rientro della colonna motocorazzata. Alcuni di essi per fortuna sono rimasti soltanto sfiorati o si sono salvati con un balzo. Quattro, viceversa, sono stati schiacciati al suolo.

Nella caserma è stato dato immediatamente l'allarme e sono accorsi decine di uomini per sollevare la cancellata e liberare gli sventurati rimasti sotto la terribile morsa. Uno di essi, Dante Paganino di 23 anni da Marino, è morto quasi subito per lo sfondamento della base cranica. Gli altri tre sono stati avviati all'ospedale. Essi sono: Rocco Guzzardella di 22 anni da Caltanissetta, Germano Berti da Forlì e Domenico Seretoni di Spoleto. Le loro condizioni sono preoccupanti per numerose fratture e lesioni. Meno grave fra i tre il Guzzardella.

L'autorità militare non ha comunicato il nome del guidatore del carro armato e, come si è detto, l'inchiesta si svolge con estremo riserbo.

v. n.

Il processo della droga

L'arringa di Carnelutti in difesa del marchese De Seta

Roma, 27 novembre.

Gli elementi forniti dalla accusa sono da ritenersi tutti attendibili? Il problema per Emanuele De Seta è compreso in questi termini. Ed in questi termini lo ha affrontato Francesco Carnelutti che del marchese palermitano è il secondo ed autorevole difensore.

Che cosa si imputa ad Emanuele De Seta? Che egli abbia acquistato, detenuto e somministrato cocaina. Ma chi lo afferma? Sostanzialmente tre ragazze — Reatina Gubitosi, Anna De Simone e Marisa Galluppi — che parteciparono alla festa in casa del marchese. Ma sono attendibili queste informatrici? «Non v'è dubbio che la difesa — è questa la tesi di Francesco Carnelutti — in questo processo s'è finita per trovare in una situazione di disagio. Quattro sono le testimoni decisamente importanti che interessano la posizione di De Seta. Ebbene di queste quattro testimoni, tre, e cioè Reatina Gubitosi, Anna De Simone, Marisa Galluppi, noi non le abbiamo potute interrogare. Erano state imputate, sono state prosciolte in istruttoria, non è stato possibile, di conseguenza, esaminarle come testimoni. Se fossero venute qui in aula, avrebbero confermato quel che dissero in modo inattendibile al giudice istruttore? Sarebbe quasi inutile ricordare il caso della quarta testimone, Anna Benedetti, la quale interrogata in udienza ha finito per ritrattare quasi tutto ciò che aveva detto in istruttoria». L'avv. Carnelutti ha quindi concluso chiedendo l'assoluzione di Emanuele De Seta.

Il delitto di un quattordicenne

Uccide a coltellate il compagno di gioco

Reggio Calabria, 27 novembre.

Lo studente Silvio Labate, di 14 anni, è stato ucciso con una coltellata al cuore da un suo coetaneo, Rosario Meduri di Bagnara.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio nelle vicinanze dell'istituto industriale «Pannella» che il Labate frequentava. Lo studente, uscito dalla scuola, stava rientrando alla propria abitazione, quando ha incontrato il Meduri che lo ha invitato a giocare a palla. Tra i due ragazzi è sorto un litigio per questioni di supremazia nel gioco e il Meduri ha cavato di tasca un coltello e ha vibrato un colpo all'amico uccidendolo all'istante. Subito dopo si è dato alla fuga. In serata però l'assassino è stato catturato.

Alla Corte d'Assise di Imperia

Richiesto l'ergastolo per i calabresi assassini

Imperia, 27 novembre.

Per i calabresi Domenico Occhiuto e Umberto Bellocco, rispettivamente di 25 e 20 anni, responsabili di avere ucciso il loro conterraneo Angelo Falletti, di 32 anni, il Procuratore Generale ha chiesto l'ergastolo.

Alla grave conclusione il P. G. presso la Corte d'Assise d'Imperia è giunto nel corso della sua requisitoria, durante la quale non ha tralasciato di ricordare ai giurati ogni particolare della fosca vicenda, sostenendo la premeditazione del delitto senza alcuna attenuante.

I due imputati hanno detto di avere sparato sul Falletti ad Arma di Taggia dopo avere con lui brindato, per causa d'onore, in quanto la vittima insidiava la sorella di uno di essi, Maria Occhiuto, e per difesa, dato che il Falletti aveva estratto la rivoltella.

Il Procuratore Generale ha invece sostenuto che i due erano partiti da Rosarno Calabro col preciso scopo di uccidere il Falletti, al quale non hanno teso un agguato soltanto perché lo sapevano armato, ma gli hanno sparato in mezzo alla gente quando egli non pensava a difendersi. Il delitto è stato un atto barbarico, deciso a Rosarno Calabro, e dimostra appieno la responsabilità degl'imputati, che per due settimane hanno vissuto famigliarmente con la loro vittima giocando a carte e bevendo con essa anche il giorno del delitto.

Domani parleranno i difensori e in serata si avrà la sentenza.

Assolti i tre amministratori del Comune di Montechiaro

Acqui, 27 novembre.

Alle 22 di questa sera, con una assolutoria generale, si è concluso dinanzi al Tribunale Penale di Acqui (Pres. dottor Parigi, P.M. dott. Poggi, Canc. Dattero), il processo a carico del sindaco, del vice-sindaco e del segretario comunale di Montechiaro d'Acqui, imputati di falso ideologico in atto pubblico.

I fatti che hanno portato sul banco degli imputati il comandante Velino Carradini, di 70 anni, da Savona, sindaco, e i signori Enrico Rolando, di 52 anni, da Montechiaro, vice-sindaco, e Domenico Ghezzi, di 32 anni, da Alluvione Cambiò, segretario comunale, risalgono al periodo ottobre-novembre 1956. Il 29 ottobre di quell'anno, i tre imputati firmavano un verbale della Giunta municipale nel quale si diceva che in quello stesso giorno la Giunta s'era riunita presente il sindaco ed aveva preso all'unanimità deliberazioni circa i nuovi imponibili dell'imposta di famiglia per alcuni contribuenti. Alcune settimane dopo, tre consiglieri comunali, tra cui l'Enrico Rolando, denunciavano alla Procura della Repubblica di Acqui il sindaco, accusandolo di avere apportato modifiche sul brogliaccio del comune nelle cifre della imposta di famiglia decise dalla Giunta.

L'istruttoria del Procuratore portava ad accertare che le sedute della Giunta nell'ottobre erano state più d'una, che non a tutte aveva partecipato il sindaco e che non sempre v'era stata unanimità.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi il Pubblico Ministero chiedeva di dichiarare i tre amministratori responsabili di falso, e la condanna a 3 anni di reclusione.

Parlavano quindi i difensori. Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio il Tribunale ha assolto sindaco, vice-sindaco e segretario comunale perché non sussiste il fatto circa le modifiche delle tassazioni e perché il fatto non costituisce reato circa il presunto falso nel numero delle sedute e nell'unanimità.

CARA e RARA
Se d'inverno la frutta fresca è scarsa e cara, ricordatevi che vi è la frutta squisita della primavera e dell'estate che Cirio ha conservato per Voi. Fate provvista di FRUTTA SCIROPPATA CIRIO e di CONFETTURE CIRIO. Costano meno della frutta fresca e vi daranno DOLCE e FRUTTA con una sola spesa.

Magnadyne

Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 660
17" pollici, 18 valvole L. 139.000
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
i televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

PROVINCIA DI ASTI

Il termine per la presentazione domanda concorso al posto di INGEGNERE presso l'Ufficio Tecnico Provinciale, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1957.

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

la THERMOCALZA
PRODUZIONE
CIOCCA
difende scientificamente dal freddo
Richiedetela nei negozi
SANFER TORINO
Via P. Micca 4, ang. XX Settembre - Via Di Nanni, n. 90

Tadini Lambertenghi
Negozi in: TORINO, MILANO, GENOVA, NOVARA, COMO, VERCELLI, CASALE M., VIGEVANO
TORINO
PIAZZA CASTELLO
ang. Via Garibaldi

CAPPOTTI
CLASSICI E FANTASIA
IN OGNI MISURA ED AI MIGLIORI PREZZI
La TADINI LAMBERTENGHI con la sua Organizzazione vasta, completa e di assoluta fiducia è in grado di offrirVi un grandioso assortimento di Confezioni per:
UOMO - DONNA - RAGAZZO

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lunedì con la prima distribuzione.

TORINO DAL 1870
ALESMAR

Bevete in casa, al bar, ovunque: un
RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO